

Amapi - Associazione Medici Amministrazione Penitenziaria Italiana
XXX Congresso Nazionale di Medicina Penitenziaria
Sirmione 10 - 11 - 12 maggio 2007

Mozioni Congressuali Approvate

Mozione numero 1

Moratoria sulla pena di morte. La pena di morte è fuori legge, una mostruosità giuridica, un abuso. Ciò nonostante continua a rimanere nell'ordinamento giuridico-penale di molti Paesi. Assistiamo ancora purtroppo inerti a molte esecuzioni capitali. L'inviolabilità dei diritti dell'uomo e la pena di morte sono incompatibili. Sopprimendo un uomo, lo Stato rompe il patto sociale. In concreto si realizza una guerra della Nazione contro un cittadino. I Medici Penitenziari riuniti al Congresso Internazionale di Sirmione rivolgono un pressante appello al Governo Italiano perché nelle sedi istituzionali opportune porti avanti con viva determinazione l'acquisizione della moratoria sulla pena di morte. Il digiuno nobile di Marco Pannella è un esempio da seguire. La moratoria sulla pena di morte è una pagina di civiltà.

Mozione numero 2

Programmazione ed organizzazione del lavoro penitenziario. Il lavoro dei detenuti non è più considerato come un quid ulteriormente afflittivo che si accompagna di necessità alla privazione della libertà, ma come uno strumento volto a favorire il recupero sociale del condannato e come parte integrante della formazione di una nuova personalità, togliendolo da una situazione di ozio avvilente, educandolo secondo la disciplina formativa di attività lavorative socialmente utili, procurandogli, se possibile, un'adeguata formazione professionale, utile per l'inserimento nella vita sociale, una volta scontata la pena. Lavorare però anche per muoversi, per pensare attivamente, per ritrovare quell'equilibrio vitale e necessario per andare avanti. È innegabile che il lavoro in carcere rivesta valenza terapeutica. Anche per questo deve essere incentivato.

Mozione numero 3

La sessualità in carcere. Consentire ai detenuti di vivere i propri affetti, aprire le carceri alla sessualità come succede ormai in tutti i Paesi Europei e persino nella vicina Albania, è un tentativo concreto di umanizzare la detenzione. Interrompere il flusso dei rapporti umani ad un singolo individuo significa separarlo dalla sua stessa storia personale, significa amputarlo di quelle dimensioni sociali che lo hanno generato, nutrito e sostenuto. Il problema è divenuto indifferibile e il Parlamento è chiamato in causa in tutta la sua responsabilità.

Mozione numero 4

Regioni inadempienti in merito all'approvvigionamento dei farmaci. A tutt'oggi, alcune Regioni tra cui la Sicilia, la Campania, il Lazio, l'Umbria, il Veneto, il Friuli ed il Trentino, non si sono uniformate alle direttive contemplate dall'Art.1 del D.L. 230/99, facendo mancare l'approvvigionamento farmaceutico ai singoli Istituti Penitenziari e provocando gravissimi deficit nell'operatività dei servizi sanitari penitenziari. Necessita un autorevole intervento politico del Ministro della Giustizia Mastella e del Ministro della Salute Turco per portare avanti un'opera di forte sensibilizzazione nei confronti delle Regioni inadempienti.

Mozione numero 5

Mese di prova. È opportuno che, in caso di nuova assunzione per i Medici Sias e per gli Infermieri, la Convenzione venga ratificata ufficialmente dopo 1 mese di prova superato positivamente.

Mozione numero 6

Bando di concorso per i Medici Incaricati Provvisori. Si rende non più derogabile bandire il concorso per i Medici Incaricati Provvisori. Il Direttore Generale dell'Ufficio del Personale si deve adoperare per sollecitare il relativo iter. Non si devono frapporre ulteriori indugi.

Mozione numero 7

Gravissimo ritardo nei pagamenti. Nonostante reiterate sollecitazioni all'Ufficio competente del Dap, il problema delle retribuzioni mensili resta in tutta la sua gravità e denuncia il profondo malessere dell'Amministrazione Penitenziaria che non è assolutamente in grado di onorare gli impegni sottoscritti. Si citano gli ultimi esempi che riguardano i Medici Specialisti al carcere di Regina Coeli di Roma, tutti gli Operatori Sanitari del carcere di Rieti, gli Specialisti del carcere di Bari, mentre da 7 anni non vengono retribuiti dal Prap di Bari i Medici che prestano assistenza presso il poligono di tiro.

L'art. 5 della Convenzione degli Infermieri, l'art. 4 della Convenzione dei Medici di Guardia, l'art. 8 della Convenzione della Medicina Specialistica precisano che il pagamento degli onorari deve avere cadenza mensile entro 30 giorni successivi al mese nel quale le prestazioni professionali sono state rese. Le Convenzioni fissano dei precisi doveri ai quali questi professionisti devono uniformarsi nell'operatività del loro servizio e, in caso di trasgressione, rischiano il posto di lavoro. Le Convenzioni fissano parimenti dei doveri precisi per l'Amministrazione Penitenziaria e quello della regolarità delle retribuzioni mensili è uno dei più seri ed importanti. Gli impegni sottoscritti nelle Convenzioni vanno onorati, altrimenti le Convenzioni sono solo carta straccia.

Mozione numero 8

Salvaguardia del posto di lavoro per tutti gli Operatori Sanitari Penitenziari. Questa è una premessa essenziale dalla quale non si può assolutamente derogare per una questione di serietà e soprattutto perché al massimo livello istituzionale (Ministro della Giustizia e Ministro della Salute) esiste un preciso impegno politico. Invece si viene a conoscenza che l'Asl di Bari territorialmente competente per gli Istituti di Bari, Turi, Altamura e Spinazzola dal 1° settembre 2007 manda a casa gli Specialisti liberi professionisti sostituendoli con gli Specialisti ambulatoriali. Questo vuol dire non onorare gli impegni assunti e far precipitare tutta la riforma nel caos e nell'anarchia più assoluta. Giova rilevare a buona ragione che questo succede proprio a Bari che è la sede dove vive ed opera il Sottosegretario alla Salute Gaglione. Cosa si aspetta ad intervenire?

Mozione numero 9

L'impegno orario del Medico Incaricato risulta regolato dall'art.6 della Legge 296/1993 (18 ore settimanali con obbligo di presenza giornaliera). Quanto sopra è fortemente riduttivo e squalificante soprattutto per i Dirigenti Sanitari dei Centri Clinici, il cui impegno professionale deve essere corrispondente all'importanza delle mansioni espletate e delle gravissime responsabilità che si assumono. Non esiste alcuna gratificazione. Non esiste alcuna incentivazione. Non esiste alcun avanzamento di carriera. Non esiste il nulla del nulla in merito ad eventuale plus orario o a straordinario. Il Dap ha fatto sempre acrobazie interpretative pur di negare qualsiasi incentivazione. Nel variopinto mercato del lavoro non esistono figure professionali così penalizzate come i Medici penitenziari che trovano una naturale collocazione accanto ai Co.Co.Co. Giova anche precisare che

il Dirigente Sanitario del Centro Clinico usufruisce di un' indennità mensile di circa 40 euro lordi, che riconosciuta nel 1970, non è stata più rivalutata (occorre addirittura una modifica legislativa).

Al fine di smuovere lo stagno nel quale risulta ormai precipitata la Medicina Penitenziaria, si chiede che al Dirigente Sanitario del Centro Clinico venga riconosciuta la possibilità di almeno 25 ore mensili (1 ora al giorno in più) retribuite in qualità di Medico Sias.

La stessa Direzione Generale dell'Ufficio dei detenuti in una recente risposta alle Mozioni Congressuali di Gubbio si è espressa in termini positivi, rilevando che i compiti dei Medici Sias sono del tutto coincidenti con quelli del Medico Incaricato.

Quanto sopra sarebbe recepito come un segnale di apprezzamento verso una Categoria fortemente meritoria e sarebbe un incentivo importante per rivitalizzare la funzionalità dei Centri Clinici in preda ad una crisi che comporterà entro breve tempo la loro definitiva chiusura. Anche in considerazione che le strutture interessate non sono più di 10, la spesa economica è veramente marginale.

Mozione numero 10

L'Assemblea congressuale dei Medici e degli Infermieri Penitenziari riuniti a Sirmione approva all'unanimità la Relazione del Presidente dell'Amapi Francesco Ceraudo e in merito al *passaggio della Medicina Penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale* ritiene irrinunciabili queste condizioni:

- la Riforma deve essere corredata da adeguate risorse da inserire in un capitolo di spese nell'ambito della prossima Legge Finanziaria per gli adeguati investimenti nel rinnovo delle strutture, dei servizi, della tecnologia e nella formazione del Personale.
- valorizzazione delle professionalità specifiche dei Medici, degli Infermieri e dei Tecnici Penitenziari.
- salvaguardia del posto di lavoro e dei diritti acquisiti.

Mozione numero 11

L'Assemblea Congressuale stigmatizza l'assoluta assenza in sede congressuale dei Dirigenti del Dap, segno inequivocabile della loro totale indifferenza verso le problematiche della Medicina Penitenziaria ed esprime indignazione per il gravissimo ritardo del rinnovo dei contratti. Delega l'Ufficio di Presidenza dell'Amapi a mobilitare tutti gli Operatori Sanitari Penitenziari per uno Sciopero Nazionale di protesta entro il mese di giugno 2007.

Mozione numero 12

Sciopero bianco. Continua ad oltranza fino al rinnovo dei contratti.

Mozione numero 13

In seguito allo *smantellamento di alcuni Ospedali Militari* sono stati impartiti nuovi compiti ai Medici Penitenziari. Persistendo il blocco dei contratti, non viene fornita alcuna disponibilità in proposito.

L'Assemblea Congressuale di Sirmione, 12 maggio 2007